



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

VERBALE DELLA CONSULTA 3B
RIUNIONE DEL 21 GENNAIO 2020

La consulta 3b si riunisce presso la sala Consiliare “E. Ferazza”, Centro Civico in via Boccaccio 80, il giorno martedì 21 GENNAIO 2020 alle ore 20.30.

Il presidente Mauro Feltini verifica la presenza dei membri della consulta:

	presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
Azakay Brahim - VICE PRES.	X		
Bolzonella Eva	X		
Buso Daniele		X	
Casetto Fabio		X	
Cutri Leonardo		X	
De Berardinis Marco		X	
Feltini Mauro - PRESIDENTE	X		
Gaffo Tiziana		X	
Galiazzo Laura Lucia	X		
Mazzetto Mariella	X		
Meneghetti Gabriele		X	
Moschin Franco	X		
Padrini Roberto	X		
Rigamo Paolo	X		
Setini Miria	X		
Soncin Enrico		X	

Come indicato nella scorsa riunione della Consulta, in considerazione dell’odg, i membri assenti sono giustificati. La seduta della Consulta è comunque valida anche formalmente, essendoci il numero legale.

Per la stesura del verbale è disponibile Roberto Padrini, coordinatore della commissione sociale, che ha promosso l’incontro. Il presidente Feltini prende la parola e dà il benvenuto ai cittadini presenti (circa 50), presenta brevemente l’attività della Consulta di Quartiere e chiede ai cittadini interessati (non ancora iscritti) di iscriversi alla mailing list della Consulta. Da quindi il benvenuto alle persone dell’associazione Padova fa battere il cuore che



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

svilupperanno l'unico punto all'odg:

- 1) **Incontro del “progetto Batticuore” per imparare a:**
- **Riconoscere una vittima di arresto cardiaco, chiamare il 118**
 - **Fare il massaggio cardiaco**
 - **Usare un defibrillatore semiautomatico**

Nell'incontro viene utilizzato il videoproiettore per una presentazione, commentata e arricchita anche da alcuni filmati.

Ampio spazio viene dato alle domande dei presenti (durante l'incontro e non alla fine).

Alle ore 21.45 si passa alla fase pratica, nella quale tutti i presenti fanno un'esercitazione di massaggio cardiaco (utilizzando 4 manichini) e di utilizzo del defibrillatore DAE (con due defibrillatori “training only”).

I contenuti presentati sono reperibili nel sito <http://www.padovafabatterilcuore.it/> .

Per comodità di chi legge il verbale riportiamo qui le informazioni principali, tratte dal sito indicato:

Come chiamare il 118

Non appena ti accorgi che la persona **non risponde e non respira normalmente** è importante chiamare il 118, numero unico di emergenza sanitaria su tutto il territorio nazionale.

Vi risponderà un infermiere professionale che vi invierà il mezzo più idoneo nel più breve tempo possibile. Ma per capire come soccorrere la vittima nel modo migliore vi farà necessariamente alcune domande: non sono una perdita di tempo, sono fondamentali per capire cosa succede e fornire un soccorso di alta qualità!

Tre sono le cose importanti da sapere quando si chiama il 118:

- **mantieni la calma:** sembra impossibile ma molto spesso le persone che chiamano sono così agitate che non riescono nemmeno a dire dove si trovano. Come fa il 118 a sapere dove mandare l'ambulanza? Agitarsi e gridare è una reazione umana, ma non aiuta la vittima;
- **ascolta le domande:** ti verrà chiesto dove ti trovi, cosa è accaduto e quali sono le condizioni della persona coinvolta. Ricordati che dovrai essere gli occhi dell'infermiere del 118, e che tanto più preciso sarai tanto più il soccorso sarà migliore;
- **ascolta le istruzioni:** l'aiuto dell'infermiere del 118 è prezioso, perché ti aiuterà a capire se davvero si tratti di un arresto cardiaco e ti guiderà nell'esecuzione delle manovre rianimatorie.



Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

Come eseguire il massaggio cardiaco

1) una persona non risponde e non respira normalmente?

2) hai fatto chiamare il 118?

A questo punto, il terzo passo è iniziare il massaggio cardiaco, cioè una “spremitura” manuale del cuore che fa ricominciare la circolazione del sangue. Difficilmente il solo massaggio cardiaco farà ripartire il cuore, per quello ci vuole il defibrillatore: ma aiuta a farci guadagnare tempo mentre si attendono i soccorsi e ad evitare che il cervello e gli altri organi subiscano danni. E poi, è veramente semplice!

1. se possibile metti la vittima su una superficie rigida (se è sul letto e riesci, spostala per terra);
2. scopri per quanto possibile il centro del torace;
3. inginocchiati a lato della vittima e posizionati col busto sopra la vittima;
4. metti le mani una sopra l'altra al centro del torace (sopra l'osso centrale, che si chiama sterno);
5. premi facendo abbassare il torace ad un ritmo di circa 100 al minuto;
6. fatti dare il cambio spesso, e continua fino a quando non arrivano i soccorsi o la persona si sveglia.

Come funziona il defibrillatore

1. Una persona non risponde e non respira normalmente?
2. Hai fatto chiamare il 118?
3. **Se c'è vicino un defibrillatore automatico, fallo portare subito**
4. Nel frattempo, inizia il massaggio cardiaco

Ecco i 4 passi per salvare una vita! Se li avrai percorsi tutti, la probabilità della vittima di salvarsi sarà massima (più del 50%!).

I defibrillatori semiautomatici stanno diventando sempre più comuni e, speriamo, li troveremo presto anche nelle strade della nostra Padova.

Il defibrillatore è una macchina che eroga una scarica elettrica di brevissima durata ma alta energia, in grado di interrompere la fibrillazione ventricolare e ripristinare il normale battito cardiaco.

Il defibrillatore semiautomatico è un particolare tipo di defibrillatore utilizzabile anche da personale non medico, perfino da qualsiasi cittadino. All'operatore infatti non è affidata nessuna diagnosi: sarà la macchina stessa ad analizzare il ritmo cardiaco del paziente e ad indicare se è necessario o meno effettuare una defibrillazione. Non è possibile erogare uno shock se la macchina non ha stabilito che è necessario, perché il pulsante viene automaticamente bloccato. Quando invece ce n'è bisogno, all'operatore è richiesto solo di premere il pulsante di scarica accertandosi che nessuno stia toccando il paziente. In caso di emergenza **chiunque può usare un defibrillatore semiautomatico**, anche se non provvisto del patentino.

Il defibrillatore semiautomatico è facilmente individuabile grazie ad un segnale riconosciuto a livello internazionale. Se ce ne dovesse essere uno nelle vicinanze, e ti trovi a soccorrere una persona che **non risponde e non respira normalmente**, manda subito qualcuno a prenderlo!



Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

Ricorda: il defibrillatore ha la priorità sul massaggio cardiaco, perché può far ripartire il cuore. Appena arriva il defibrillatore non perdere tempo, interrompi il massaggio cardiaco e collegalo subito.

Anche se esistono diversi modelli in commercio, il loro funzionamento è semplice:

1. **Apri la confezione:** troverai due pulsanti, uno che lo accende con disegnato il ! e uno che dà la scarica, con disegnato un fulmine;
2. **Accendi il defibrillatore:** comincerà a parlare, e ti dirà esattamente cosa fare.
3. **Esegui i comandi vocali:** il defibrillatore ti dirà di applicare gli elettrodi (le placche adesive) sul torace nudo del paziente dopo aver rimosso la pellicola protettiva, come indicato sui disegni che troverai sulle placche stesse. In alcuni modelli gli elettrodi sono già attaccati alla macchina, in altri dovrai inserire lo spinotto nell'apposito "buco".

A questo punto il defibrillatore dirà di allontanarsi dal paziente per non creare interferenze e comincerà ad analizzare il ritmo cardiaco: se rileva una fibrillazione ventricolare comincerà a caricare la scarica elettrica, ripeterà di allontanarsi dal paziente e chiederà infine di premere il pulsante con il fulmine che inizierà a lampeggiare. Nessuno deve toccare il paziente quando viene premuto il pulsante. A questo punto il defibrillatore dirà di ricominciare la rianimazione ed ogni 2 minuti ripeterà il ciclo (a volte sono necessarie diverse scariche). Se invece non rileva una fibrillazione ventricolare non abiliterà il pulsante di shock (se anche uno prova a premerlo non succede nulla) e dirà di riprendere il massaggio cardiaco se la persona permane svenuta.

Tutto qua. Di certo molto più semplice che usare un i-phone.

Quindi **riassumendo**: apri la confezione, accendi il defibrillatore e lasciati guidare dalle istruzioni vocali.

Non avere paura

Ancora oggi molte persone hanno paura che soccorrendo una vittima di arresto cardiaco potrebbero "sbagliare" e, in caso di errore, essere addirittura denunciati.

Una persona in arresto cardiaco è destinata a morire in pochi minuti, e quando arriva l'ambulanza è ormai quasi sempre troppo tardi. Qualsiasi cosa voi facciate per aiutare una vittima di arresto cardiaco non potrà in alcun modo peggiorare la sua situazione. Tutti sono spaventati dall'idea di poter rompere una costa praticando il massaggio cardiaco: ma è meglio sopravvivere con una costa rotta o morire quasi certamente? E' ormai scientificamente provato che "qualsiasi rianimazione" (anche fatta male) è meglio di "nessuna rianimazione".

Molti hanno paura di non saper riconoscere un vero arresto cardiaco: "e se poi pratico il massaggio ad una persona il cui cuore batteva ancora?" Se una persona **non risponde e non respira normalmente**, le probabilità che sia un arresto cardiaco sono altissime. E se siete sfortunati, e vi trovate a soccorrere un "finto" arresto cardiaco, poco male: il massaggio cardiaco su un cuore battente non è dannoso. Nel dubbio è sempre meglio massaggiare.

E comunque, sarà l'operatore del 118 ad aiutarvi a capire se è il caso di iniziare il massaggio cardiaco.

Per non parlare poi del defibrillatore, che **NON PUO' IN ALCUN MODO FARE DANNO**: la macchina infatti eroga la scarica **SOLO** se ce n'è bisogno. E' necessario avere l'accortezza di non toccare il paziente mentre si preme il pulsante di scarica, ma anche se inavvertitamente ciò dovesse accadere non succede nulla. Insomma il defibrillatore è **MOLTO PIU' SICURO** di qualsiasi nostro elettrodomestico.

C'è poi il timore di rischiare problemi legali. Pochi sanno però che la Legge prevede espressamente che qualunque azione compiuta al fine di provare a salvare la vita di una persona non può costituire un reato (quindi anche eventuali danni che il soccorritore dovesse causare alla vittima). Questo si applica sia al massaggio cardiaco sia all'uso di un defibrillatore automatico **anche senza patentino**, se nei dintorni non c'è nessuno abilitato all'uso. Se siete da soli con un estintore in mano e la casa va a fuoco, non lo usereste lo stesso anche se non avete fatto il corso anti-incendio? Allo stesso modo, lascereste morire una persona perché non avete il patentino?

Ecco l'articolo della Legge:



COMUNE DI PADOVA

codice fiscale 00644060287

Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

“Articolo 54 CP. Stato di necessità. Non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé od altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo da lui non volontariamente causato, nè altrimenti evitabile, sempre che il fatto sia proporzionato al pericolo”.

Quindi il messaggio è: **non avere paura, rischi solo di fare del bene!** E se purtroppo la persona non dovesse cavarsela, per lo meno gli avrai dato una possibilità.

Alle ore 22.30, la seduta della Consulta 3B, che ha avuto una partecipazione molto ampia e attiva, si chiude.

Il Segretario Verbalizzante
Roberto Padrini

Il Presidente
Mauro Feltini